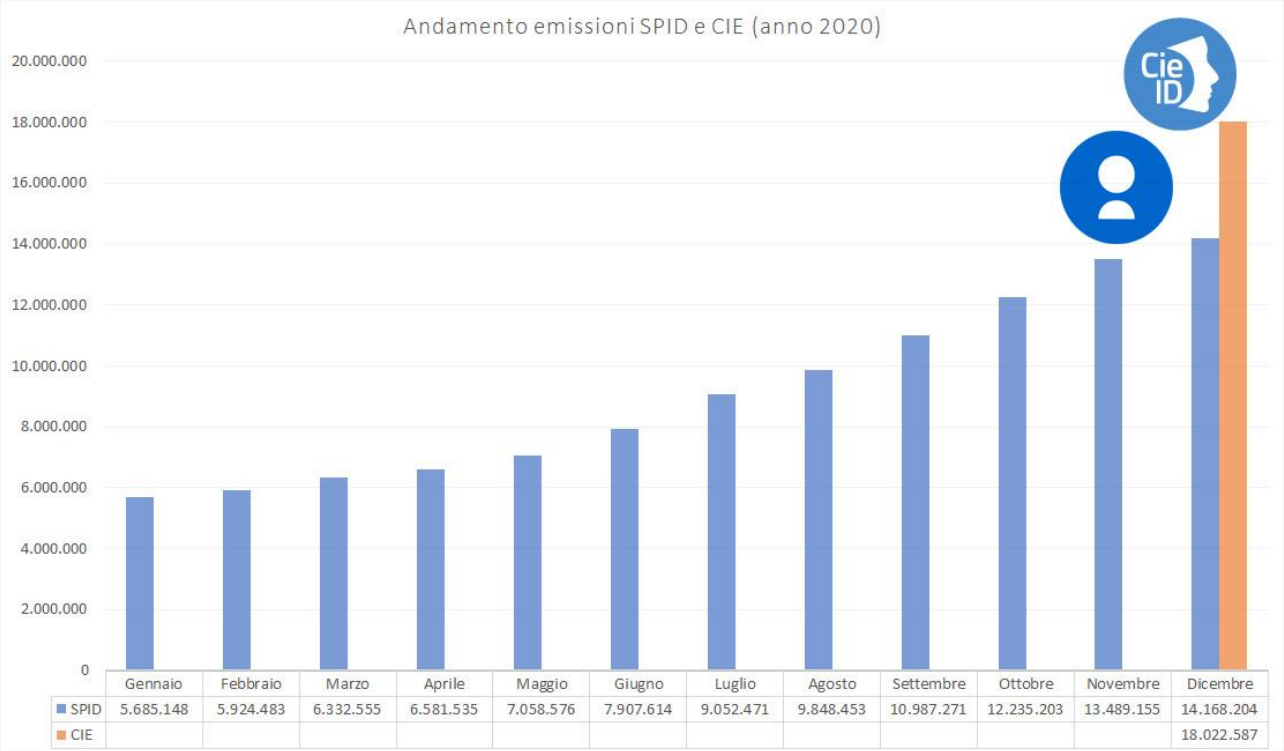
L'IDENTITÀ DIGITALE, FRA SPID E CIE, ENTRO IL 28 FEBBRAIO 2021

Andrea Tironi *(Project Manager ed Esperto di Trasformazione Digitale)*

Tre mesi. Tanto manca al 28 febbraio 2021, la data prevista dal Decreto "Semplificazioni" per molti degli switch-off in materia di amministrazione digitale. Uno dei più importanti switch-off riguarda i servizi online e l'obbligo di consentire l'identificazione attraverso SPID (Sistema Pubblico di Identità Digitale) e la Carta d'Identità Elettronica (CIE).

SPID e CIE sono le due identità digitali che possono essere rilasciate ad ogni cittadino italiano per l'accesso ai servizi della Pubblica Amministrazione (PA).

La gran parte degli enti è in ritardo nell'adozione dei due metodi di autenticazione, nonostante l'importante incremento di utilizzo avuto da inizio 2020, in particolare dal periodo dell'emergenza COVID-19.



	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
SPID	5.685.148	5.924.483	6.332.555	6.581.535	7.058.576	7.907.614	9.052.471	9.848.453	10.987.271	12.235.203	13.489.155	14.168.204
CIE												18.022.587

Figura 1 - Diffusione di SPID e CIE (11 dicembre 2020)

PERCHÉ SPID E CIE SONO COSÌ IMPORTANTI?

Sono così importanti prima di tutto perché SPID e CIE sono due **identità digitali**.

"L'Identità Digitale è l'insieme dei dati e delle informazioni, o attributi, che definiscono il Titolare e costituiscono la rappresentazione virtuale dell'identità reale utilizzabile durante interazioni elettroniche con persone o sistemi informatici.

*Nella pratica, l'**Identità Digitale è una chiave unica di accesso (autenticazione)** a tutti i servizi pubblici e a quelli delle aziende private che intendono usufruire di questo sistema diffuso di riconoscimento". (fonte Infocert)*

SPID viene introdotto nel Codice dell'Amministrazione Digitale all'Art. 64. *"Sistema pubblico per la gestione delle identità digitali e modalità di accesso ai servizi erogati in rete dalle pubbliche amministrazioni"*. La normativa di riferimento della CIE è invece specificata alla pagina dedicata del Ministero dell'Interno.

Per semplicità, possiamo pensare che nel mondo fisico abbiamo una nostra identità, che nel caso specifico è quella dell'individuo. Nel mondo virtuale, abbiamo numerose identità (immaginiamo che per ogni coppia di utente e password, associato ad un servizio, abbiamo un'identità). Ad esempio, quando postiamo su Facebook (essendo entrati con utente e password), o scriviamo su WhatsApp (usando il nostro numero di telefono) veniamo percepiti dal ricevente come se fossimo proprio noi, perché il ricevente vede il nostro account nel primo caso e il nostro numero di telefono nel secondo caso.

Questi sono esempi di identità digitali, ovvero di *alter ego virtuali*.

Nel caso specifico di SPID e CIE, si va oltre, nel senso che oltre ad avere un'identità virtuale, abbiamo un'identità virtuale certificata da un ente riconosciuto (Ministero dell'Interno in caso di CIE) oppure un IDP (Identity Provider nel caso di SPID, ovvero un soggetto qualificato dallo stato che a sua volta può rilasciare identità digitali associate a persone fisiche o soggetti giuridici).

Prendiamo l'esempio di Facebook: una persona si iscrive, ed ha quindi un account associato alla sua email, ovvero chiama l'account con il proprio nome e cognome. Sembra tutto normale, ovvero è normale che le persone pensino che sia questa persona che scrive post e aggiunge foto. Ma spesso non è così semplice. Fosse così semplice non ci sarebbero gli account *fake* (finti) delle celebrità famose.

Questo avviene perché chiunque può aprire un account con il nome di un'altra persona, considerato che Facebook non fa controlli che certificano se chi apre l'account è davvero la persona che dice di essere.

Questo avviene perché l'identità digitale non è associata all'identità fisica reale, quindi un account Facebook a nome Mario Rossi può essere il vero Mario Rossi oppure un account fasullo. E anche se fosse un "vero" Mario Rossi, quale fra i tanti omonimi?

Per SPID e CIE invece, oltre ad essere data un'identità virtuale digitale questa viene associata alla persona fisica (oppure anche un soggetto giuridico nel caso di SPID).

In particolare, la CIE rappresenta l'unico strumento per accertare in modo sicuro ed efficace l'identità dei cittadini nei due scenari di utilizzo identificazione fisica e digitale. Nello scenario identificazione fisica i dati personali e biometrici contenuti nel chip della CIE, nel medesimo formato dei passaporti, permettono nei *controlli de visu* di verificare con certezza l'autenticità del documento e l'identità del titolare.

Nello Scenario Identità digitale per ogni CIE viene rilasciato dal Ministero dell'Interno un certificato digitale, registrato nel chip, che consente l'autenticazione forte (mediante qualcosa che tu hai "la CIE" e qualcosa che tu conosci ovvero "il PIN") da parte del cittadino a servizi erogati in rete da pubbliche amministrazioni e soggetti privati.

Per SPID è l'IDP che identifica la persona *de visu* o mediante strumenti di identificazione che hanno già previsto l'identificazione fisica e certa del soggetto (firma digitale, CIE, CNS).

INTERESSANTE NO?

Come si diceva: questo riconoscimento (e associazione identità fisica e virtuale) viene fatto per la CIE al momento dell'emissione dal funzionario del proprio comune. La CIE è univoca, è emessa dal Ministero dell'Interno il quale gestisce anche le banche contenenti i dati dei cittadini. Per SPID il riconoscimento viene effettuato dagli emettitori di SPID (gli IDP, che sono attualmente 9) e può essere multipla (ovvero potrei avere uno SPID per ogni IDP sebbene alla fine dei conti sia sempre la stessa persona fisica).

PERCHÉ USARE SPID E CIE?

Molto semplice. Immaginiamo che nei prossimi 2-3 anni la PA si digitalizzi completamente, quindi potrò accedere ai servizi INPS, ACI, Agenzia delle Entrate, Comune, Sanità, ecc. digitalmente. Immaginiamo per ogni servizio di avere un utente, una password ed un token di accesso. Praticamente dovremmo tenere a mente qualche centinaia di password (in base a quanti siti della PA accediamo) e portarci dietro una borsa piena di token di accesso o avere altrettante App dedicate sullo smartphone.

SPID e CIE risolvono questo problema: 2 metodi di autenticazione univoci vengono utilizzati per tutti i siti della PA, uno certificato dal Ministero dell'interno e l'altro o dagli IDP.

E ALLORA, PERCHÉ NON AVERE E UTILIZZARE ENTRAMBI SUBITO?

Lato cittadino, la richiesta di CIE è stata molto semplificata. Prima si poteva fare solo al cambio della carta di identità cartacea (se la scadenza della stessa era entro 6 mesi) o per smarrimento o danneggiamento. Oggi si può richiedere di farla quando si vuole, previo appuntamento presso il proprio comune di residenza.

Per SPID, gli ultimi decreti hanno permesso di ottenerla non solo fisicamente (es. allo sportello Poste), non solo mediante un altro strumento già identificato (autenticazione con CIE o CNS, sottoscrizione con firma digitale), ma anche online mediante riconoscimento visivo (webcam).

Non ci sono quindi più ostacoli normativi o tecnologici per avere le due identità digitali.

Figura 2 – Scelta della modalità di identificazione per l'accesso ai servizi in rete della PA

E LA PA COSA DEVE FARE PER ATTIVARE L'AUTENTICAZIONE CON SPID E CIE SUI SUOI SERVIZI?

L'attivazione di SPID va effettuata con Agid.

Quella di CIE con Istituto Poligrafico e Zecca dello stato.

I percorsi sono simili.

Vediamo per SPID

Le fasi richieste per l'attivazione di SPID sono 2:

a) **Procedura tecnica** (tipicamente da affidare ad un referente tecnico, fornitore o CED interno):

1. implementare SPID nelle applicazioni, portali web, altro mediante protocollo saml 2
2. predisposizione e consegna di un metadato, come da regole tecniche e successivi avvisi, per la configurazione dei servizi presso gli IDP

b) **Procedura amministrativa** (affidata a rappresentante legale o dipendente dotato di potere di firma)

3. completa la procedura tecnica AgID invia la convenzione da firmare con firma elettronica, e da mandare ad AgID via PEC

Completate queste due fasi è possibile permettere l'accesso via SPID ai propri servizi.

Per la CIE, il percorso è simile

Come indicato nel **manuale operativo.**

c) **Procedura tecnica** (tipicamente da affidare ad un referente tecnico, fornitore o CED interno):

1. implementare CIE nelle applicazioni, portali web, altro mediante protocollo saml 2 mediante CIEID
2. predisposizione e consegna di un metadato

d) **Procedura amministrativa** (affidata a rappresentante legale o dipendente dotato di potere di firma)

3. completa la procedura tecnica, per richiede l'*onboarding* va previsto l'invio di una PEC al Ministero dell'interno per l'accesso al loro *gateway* di autenticazione

Completate queste due fasi è possibile permettere l'accesso via CIE ai propri servizi.

Attivato SPID o CIE con le procedure sopra indicate, in caso la PAL debba aggiungere altri servizi, può aggiornare il metadata, segnalandolo l'aggiornamento rispettivamente a AgID o Ministero dell'Interno.

L'ENTE CHE VANTAGGI HA NELL'USO DI SPID E CIE?

Prima di tutto, l'ente favorisce l'accesso ai suoi servizi da parte dei cittadini. Successivamente, l'ente semplifica la gestione degli utenti, che diventa uniforme ed è esterna ovvero fatta da Ministero per CIE e dagli IDP per SPID. L'ente non deve più occuparsi della gestione di complesse autenticazioni create ad hoc per ogni applicativo. Inoltre, l'ente si deve occupare solo del salvataggio in conservazione dei log di accesso di SPID o CIE e non della gestione del rischio associato a una compromissione di accessi derivanti da un *data breach* (un attacco informatico).

Riassumendo in una semplice tabella gli aspetti salienti dell'autenticazione tramite CIE e SPID, possiamo dire che:

	SPID	CIE
Identità digitale	SI	SI
Livello di sicurezza	**Livello 1**: username e password **Livello 2**: come livello 1 + OTP mediante	**Livello 3**: mediante dispositivo sicuro (che è la CIE stessa)

	SPID	CIE
	App (o token) **Livello 3**: come livello 2 + dispositivo sicuro (es.: CNS)	
Ente di rilascio	IDP accreditati AgID	Ministero dell'Interno tramite Comune di residenza
Ente da contattare per attivare Identità Digitale sui servizi della PA	AgID	IPZS (Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato) e Ministero dell'Interno
Quante posso averne?	Più di una	Una

Articolo pubblicato sul sito comunidigitali.it